



Italia finanzia il OMS per allineare il Sudan al Regolamento Sanitario Internazionale (IHR-2005)

Si è svolta presso la sede del Ministero Federale della Salute a Khartoum, la cerimonia di consegna di equipaggiamenti sanitari a presidi medici negli Stati di Gedaref, Kassala, Darfur dell'Ovest e Red Sea e l'apertura di 5 centri sanitari situati ai confini sudanesi (Galabt al confine con l'Etiopia, El Genina al confine con il Ciad, Argin, Ashkate, Halfa al confine con l'Egitto). La cerimonia si è svolta alla presenza del Ministro della Salute, H. E AL Kheer Annoor El Mobarak, dell'Ambasciatore italiano Fabrizio Lobasso, del Titolare della Sede Estera AICS di Khartoum, Vincenzo Racalbutto e del Rappresentante del OMS in Sudan Dr Naeema Al Gasseer.

L'intervento è parte integrante del programma annuale finanziato dall' Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e realizzata dall' OMS - del valore di 1 milione di Euro - volto a rafforzare le capacità di controllo, prevenzione, rilevamento e rapida risposta a potenziali rischi sanitari a livello delle frontiere assicurando un supporto strutturale e di Capacity Building istituzionale, in linea con il Regolamento Sanitario Internazionale (IHR-2005)

Il Regolamento Sanitario Internazionale (IHR) è entrato in vigore nel giugno 2007 ed è giuridicamente vincolante per tutti gli Stati membri dell'OMS, tra cui anche il Sudan, firmatario del regolamento. L'IHR è uno strumento giuridico internazionale che si prefigge di *“garantire la massima sicurezza contro la diffusione internazionale delle malattie, attraverso il rafforzamento della sorveglianza delle malattie infettive mirante ad identificare, ridurre o eliminare le loro fonti di infezione o fonti di contaminazione, il miglioramento dell'igiene a livello degli aeroporti, porti e punti di entrata nei differenti Paesi e la prevenzione della disseminazione di vettori”*, ha affermato il rappresentante dell' OMS in Sudan Dr Naeema Al Gasseer.

Il programma di cooperazione è la dimostrazione dell'impegno italiano in Sudan nel settore sanitario in cui la nostra cooperazione investe circa 42 M Euro (2017 -2019) per iniziative volte a migliorare l'accesso equo ai servizi sanitari di base per contribuire all'estensione della copertura sanitaria universale, incluse le aree più remote e disagiate del Paese, ha affermato il titolare della sede estera AICS, Vincenzo Racalbutto. L'adesione del Sudan alla Dichiarazione di Khartoum sul Sudan e sui paesi confinanti per la sicurezza sanitaria transfrontaliera - lo scorso 22 novembre - impegna il paese a rafforzare la preparazione e la risposta alle minacce e agli eventi sanitari transfrontalieri nel tentativo di promuovere l'attuazione dei regolamenti sanitari internazionali (Ihr 2005) e migliorare la sicurezza sanitaria globale.

Italia e paesi membri dell'Unione Europea sono impegnati in prima linea con l' OMS a sostenere il Sudan nel rafforzare la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie per milioni di persone vulnerabili, ha aggiunto l' Ambasciatore Italiano a Khartoum, Fabrizio Lobasso. La sicurezza sanitaria e le minacce alla salute pubblica sono responsabilità di tutti e richiedono la cooperazione di individui, comunità e istituzioni e l'attuazione del Regolamento Sanitario Internazionale (IHR-2005) contribuisce alla stabilità del paese attraverso la salute.